Anno XXVII — Sabato 14 Ottobre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 244

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Italia, Francia e Germania

Sulle relazioni dell'Italia con la Francia e con la Germania si discorre molto attualmente, e si si lascia andare a considerazioni che non sono sempre nè giuste nè vere.

Noi crediamo che dovrebbe essere vivissimo desiderio di chiunque nutra in petto sensi veramente liberi, che vengano tolte le cause di dissidio che esistono fra i tre popoli i quali potrebbero conservarsi sempre in pace fra di loro, combattendosi solamente nella nobile gara del progresso scientifico, artistico, industriale e commerciale.

Noi non disperiamo che a questo giorno auspicato si possa addivenire; presentemente per un cumolo fatale di circostanze il dissidio si è reso più acuto, nè ci è dato presagire un prossimo componimento.

Noi siamo ben lontani dal negare i fatti evidenti, quantunque dolorosi, ma deploriamo che se ne traggano tali conseguenze per un'epoca futura, che sarebbero peggiori dell'attualità.

Noi proviamo disgusto e tristezza quando leggiamo nei fogli francesi che per la sicurezza della Francia dovrebbesi distruggere la unità italiana e la tedesca, come pure quando alcuni giornali paesani e tedeschi pretendono che bisognerebbe ridurre la Francia all'impotenza *rubandole* dipartimenti su dipartimenti su tutte le frontiere.

Se tali previsioni dovessero avverarsi la pace dell'Europa diverrebbe un problema sommamente difficile a risolversi.

—

Carlo Blind che fu il capo dell'insurrezione repubblicana del Würtemberg nel 1849, repressa dalle truppe prussiane, durante la sua emigrazione a Londra fu in rapporti cordialissimi con Giuseppe Mazzini.

Il Blind può ora liberamente ritornare in Germania; egli però fa sempre brevi soggiorni nella sua patria d'origine ed ama meglio di starsene a Londra, dove scrive pregiati articoli per i giornali tedeschi, e specialmente per quelli d'Inghilterra.

Nella *Pall-male gazette* di Londra il vecchio repubblicano pubblica i ricordi dei suoi colloqui con Mazzini che precedettero la guerra del 1859.

Mazzini non fu mai grande amico della Francia; specialmente la monarchia del luglio e l'impero napoleonico lo ebbero costante e implacabile avversario.

Nel 1859 Mazzini d'accordo con Aurelio Saffi e con Francesco Crispi, combattè l'alleanza francese e ben prima che scoppiasse la guerra egli predisse Villafranca.

Allora gran parte della stampa liberale italiana combatteva la politica di Mazzini, mentre ora quella medesima stampa riporta con compiacenza i ricordi mazziniani evocati da Carlo Blind!

Ora, dopo 33 anni, si potrebbe provare che se l'aiuto napoleonico rese possibile materialmente l'unità italiana, fu però la prima causa di tutti i mali che presentemente gravitano sul nostro paese. Se si fosse seguito il programma «Italia farà da sè» si sarebbero risparmiate le tante umiliazioni subite, e la politica italiana non sarebbe stata sempre soggetta all'appoggio straniero.

Ma non si può nemmeno biasimare la politica inaugurata dal conte di Cavour, che seppe approfittare della storica gelosia fra Austria e Francia per iniziare la liberazione dell'Alta Italia. La disgrazia fu che Cavour morì troppo presto e che i successori, del suo programma non tennero fermo che all'alleanza francese.

L'unità italiana fu fatta contro la volontà napoleonica e francese, poichè è storicamente dimostrato che i nostri vicini d'oltre Frejus non ebbero mai simpatia per l'Italia che trattarono sempre come una terra qualunque da poter conquistarsi e barattarsi all'occasione.

Dal 1860 al 1870 la Francia potè lusingarsi che l'Italia fosse divenuta una sua *appendice* e in questa falsa opinione la confortava, purtroppo, il comportamento dei nostri governanti dopo la morte di Cavour; i terribili disastri del 1870-71 la disillusero, e d'allora in poi la sua politica verso l'Italia fu guidata dal pentimento per l'aiuto prestato nel 1859, e dal ritorno alla vecchia e tradizionale politica che lungo il corso dei secoli le fece sempre desiderare e promuovere la debolezza e la divisione dell'Italia.

L'antagonismo italo-francese è dunque una fatalità storica, che difficilmente potrà cessare con mezzi puramente pacifici.

In un successivo articolo parleremo delle relazioni fra Italia e Germania.

Fert

SANTAMARIA

E' un nome onesto a noi italiani quello dell'on. *Santamaria Niccolini* perchè riassume in se l'intelligente magistrato all'uomo politico di coscienza.

Parlare di *coscienza* in questo triste momento storico che attraversiamo riesce piuttosto difficile se si consideri l'onda di sudiciume immorale che minaccia di travolgere gli uomini più eminenti. Tuttavia *il moderato* come *il radicale* (non legalitario intendiamoci bene) non possono non trovarsi d'accordo nel registrare a titolo d'onore i nomi di quei pochi che seppero innalzarsi al disopra, diciamolo pure, del fango che ci opprime e ci soffoca.

Il *Giornale di Udine* quindi vorrà fare buon viso a queste poche righe d'un avversario politico sì, ma d'un amico per quanto riguardi il combattere l'inonestà sfacciata.

S. E. Giolitti, l'impiegato freddo ed intelligente, l'uomo di calcolo non di cuore, il politico dell'ultim'ora *aristocraticamente* democratico aveva giorni sono fatto annunciare un *(si dice)* dalla Stefani così concepito: Si dice che S. E. l'on. Santamaria Niccolini darà le sue dimissioni.» Era (e chi non lo vede?) una specie di ben servito *senza firma* che il Presidente del Consiglio dava al suo collega. Il guardasigilli non si fece pregare due volte e ben volentieri abbandonò senza rimpianti un portafoglio così irto di dolorose difficoltà per chi è costretto a soffocare la giustizia là dove essa si trovi in disaccordo con l'interesse personale. Sono, politicamente, cose vecchie, perchè la politica vince la vita d'un giorno; ma la moralità dura un po' più a lungo, ed oggi che le acri polemiche per l'uscita dell'on. Santamaria dal ministero sono cessate, non è male il rievocare vecchi ricordi che possono servire di consiglio e d'ammaestramento.

Due domande mi si affacciano: Perchè il Santamaria ha accettato il portafoglio di Grazia e Giustizia?... perchè lo ha abbandonato? La logica risponde: Perchè il magistrato integro s'illudeva di poter portare come specchio la sua integrità anche là dove «il destin dei popoli si cova».

Il fatto pur troppo venne a smentirlo e la Giustizia si trovò nient'altro che a dover giudicare *illustri* Eccellenze delle quali è noto oramai che il *Grimaldi* ha l'onore d'essere il portabandiera. Vennero pressioni e preghiere, incitamenti e lusinghe, ma l'on. Santamaria sentendo nell'animo onesto prorompere quella virtù, che di lui fece un integerrimo magistrato, resistette. Alla sua volta Giolitti e consoci spaventati e non avezzi a così grande onestà non dubitarono un momento della via da seguire e sacrificarono il ministro integro.

Questo fatto non diede certo molta speranza in un possibile miglioramento economico e politico ai cittadini Italiani, i quali forse attendono l'ora del giudizio universale (più o meno lontano) per liberarsi di persone che hanno per oggetto l'interesse personale e per mira il potere.

Comunque sia gli amici del Ministero anzichè trincierarsi in un prudente silenzio di fronte a questo scandaloso procedere *delle Eccellenze* levarono alte grida e dividendosi in due schiere *assicurarono* (!) che il Santamaria abbandonò il portafoglio per *ignoranza* o per *esaltazione mentale*. Sì, *ignorante* l'illustre magistrato perchè *poveretto!* non sapeva sbrigare affari così... loschi, *pazzo* o quasi lì perchè la sua povera testa si smarrì nei torbidi segreti d'una politica sfacciata. E queste cose furono dette e ripetute con un'ammirabile faccia tosto da molti giornalai. Ora io mi domando: Dove è sceso il livello morale di questa Italia nostra?... Si soffoca la giustizia e poi la si irride. Ciò è dolorosamente triste.

Credo io per primo all'ignoranza ed alla pazzia dell'onor. Niccolini, e chi non sarebbe divenuto ignorante e pazzo volendo salvare la giustizia e la propria coscienza fra tanto putridume?... Però in nome di tutti gli onesti, perchè l'onestà non conosce partiti, io dico a quest'integerrimo magistrato che la gran maggioranza dei cittadini Italiani che lavorano e sudano sono ignoranti e pazzi come lui; che tutti ammirano la sua spiccata personalità d'uomo integro; e che la corruzione e (chiamiamoli col vero nome) *i furti* non assicurano a nessuno l'impunità nella coscienza pubblica.

ERASMO FRANCESCHINIS

Vittorio Emanuele e Garibaldi

Due inaugurazioni

Domani sullo storico colle di S. Martino verrà inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II.

Ripetiamo il programma dell'inaugurazione:

Ore 9.30. Arrivo delle LL. Maestà alla stazione di San Martino.
» 10.00. Funzione all'Ossario di San Martino.
» 10.30. Inaugurazione della Torre e scoprimento della statua del Re Vittorio Emanuele II.
» 3.15. Partenza delle Loro Maestà dal piazzale della Torre.
» 3.30. Partenza delle Loro Maestà dalla stazione di S. Martino.
» 4.00. Estrazione dei premi ai combattenti delle guerre dell'indipendenza.

—

A Genova verrà inaugurato il monumento a Garibaldi. Si preparano onoranze veramente solenni che sono promosse da un comitato popolare in uno colle Società dei Mille di Marsala e Reduci Garibaldini e dalla Confederazione Operaia.

Prenderà parte alla patriottica solennità anche Francesco Crispi, il quale ha però declinato l'invito di tenere a Quarto la commemorazione dei Mille che sarà in vece sua fatta dal generale *Stefano Canzio*.

Dopo trentatrè anni Genova accoglierà riuniti i Mille.

I francesi sul Frejus

Da lettere giunte di Francia risulta che la stazione degli alpini francesi sul Frejus non è soltanto un esperimento come si credette fin qui.

I lavori fatti indicano l'intenzione di un presidio stabile.

Vi si creò un accantonamento ad un tiro di fucile dalla linea, il quale è all'altezza di 3000 metri e si compone di cinque edifizi lunghi otto metri, larghi cinque, alti tre, ma profondamente internati nella roccia.

I muri di pietra viva hanno lo spessore di un metro: le finestre sono strettissime e lunghe, quasi semplici feritoie, chiuse con doppie vetrate.

Due edifizi servono per la truppa; uno per l'ufficiale, il quarto è un magazzino, il quinto una scuderia.

Furono inoltre scavati nella roccia una cantina ed un forno; una fontana fu costrutta dentro gli edifizi onde poter avere acqua viva.

E nell'inverno che se ne farà?

La strada, tutta a risvolti, parte dalla stazione di Modane, ed ha un percorso di venti chilometri, con una larghezza capace di dare passaggio ai cariaggi ed alle artiglierie: fu scavata nel sasso dagli alpini stessi.

Per circa sei mesi il distaccamento starà senza comunicazione con Modane, confinato fra le nevi ed il freddo.

Furono accumulate provvigioni per un anno; farine, paste, conserve, vini, liquori, legna per le stufe; per sei mesi quei poveretti non vedranno che nevi, non sentiranno che l'infuriare dell'uragano e della tormenta: esiste una linea telegrafica, ma in quelle regioni il servizio di essa è incerto.

ERCOLE ROSA

E' morto a Roma il valentissimo scultore *Ercole Rosa*, autore del monumento a Vittorio Emanuele a Milano.

Ciò che dirà Giolitti a Dronero

La *Sera*, ministeriale, ha da Roma:

Ecco un sunto del discorso di Dronero, come venne deliberato nei passati consigli dei ministri.

L'on. Giolitti comincierà parlando dei partiti. Rilevando l'opposizione accanita fattagli fin dal suo apparire al potere, egli dirà esser questo un sintomo certo della risurrezione dei partiti, che il trasformismo aveva confusi.

Continuando dirà: — Ma poichè la democrazia di sinistra si deve affermare con fatti e non con vane parole, il ministero deve presentarsi alla Camera con un gruppo di riforme e di provvedimenti finanziari, ispirati a idee positive e democratiche.

— L'imposta progressiva — soggiungerà — rappresenta il vero inizio di una riforma tributaria in senso eminentemente sociale, da tanto tempo invano desiderata e promessa.

L'on. Giolitti dichiarerà che questa legge è il vero punto di demarcazione fra chi vuole star fermo e chi vuole andare innanzi.

Accennando alla situazione economica, egli dimosterà con le cifre e con dati positivi, come essa sia la risultante di altri tempi e come accenni a migliorare.

A chi lo rimprovera di avere compromesso il credito del paese col processo bancario risponderà che i rimproveri non gli sarebbero mancati dalla stessa parte se non lo avesse fatto. Il restaurare la moralità a ogni costo può procurare difficoltà temporanee, ma assicura l'avvenire. Il riordinamento del credito è indispensabile e si doveva ottenere coraggiosamente.

Accennando alla situazione estera, dirà: Gli ultimi incidenti dimostrarono quanto il desiderio della pace sia forte nei governi di Francia e d'Italia. I documenti del *Libro Verde* lo dimostrano.

L'on. Giolitti conchiuderà dichiarando che il paese uscirà temprato dalle presenti difficoltà e cotale vittoria rafforzerà il credito che invano i nemici interni ed esterni tentano di minare.

LE CONDIZIONI DELL'ERITREA

(Intervista della *Sera* col gen. Baratieri)

Ho *intervistato* S. E. il generale Baratieri, governatore dell'Eritrea.

Se io dovessi dirvi i telefonogrammi e i passi che ho fatti per procurarmi tale onore, e il perchè mi sono recato più volte all'*Albergo Bella Venezia*, ov'egli alloggia, certo non basterebbero più colonne del giornale; ma un'*intervista* con un tale personaggio valeva bene tali brighe!

Ieri adunque, a mezzodì, facevo tenere la mia carta da visita al generale che da vero *cavalier cortese* disse su-

---

16 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

— ✱ —

Si rimise a leggere nel libriccino di preghiere senza aggiungere altro.

Stara le era sempre piaciuto.

Non era bello come Duchini, ma era conte, e ciò voleva dir molto, per una ragazza come lei, che ci teneva alla corona.

Aveva fatto l'onnipotenza co' suoi begli occhi e colla sua rosea bocca, ma invano. Stara era rimasto di pietra, tutto inebriato ormai nell'appassionato amore di Nagar.

Quel ricordo di battaglia perduta e di fortezza inespugnabile, era per Leonia una frustata sul cuore; ne fremeva ogni qualvolta le veniva a galla nella mente, e ne arrossiva fino alla radice dei capelli. Ma fingeva di non sentire la fiammata, per darsi un contegno differente anche presso sè medesima.

Ed intanto quella benedetta Messa non finiva più.

I tre preti, in paramenti azzurri e rossi come l'altare, la prolungavano all'eternità, mentre nelle altre domeniche andava in un attimo. E' vero che c'era da solennizzare la Pasqua, ma infine, a tutte le cose c'era il suo limite. Erano due ore buone che si trovava lì, imprigionata, e doveva bastare.

Si annoiava.

Ogni testa, ogni persona, ogni toeletta, era stata vista, considerata, e rivoltata sotto tutti gli aspetti. Non c'era altro da fare.

Di pregare, certo, non era il caso. Era troppo distratta e nervosa.

Così quando l'arciprete, con voce sonora, cantò l'*ite missa est* ella chiuse il fermaglio del libretto, e si mise a parlare liberamente con Valentina, che le stava dinanzi in piedi:

— Addio.... Stai bene? quando sei venuta?

— Solo ieri. Non sono stata ancora da nessuno. Però domani verrò da voialtre. Chi è quella signorina?

— Una lontana parente, orfana. E' venuta ad abitare con noi.

— Come è bella!

— Oh sì, — disse Leonia a denti stretti, ma con un grazioso sorriso. — E' *aristocraticissima*, poi... La conoscerai. Noi non abbiamo potuto venire, in settimana.

— Si chiama?

— Diana.... ma ascolta un po', sei sola? E la la mamma?

— Mi verrà incontrò, sul finir della messa.

— Non sta mica male?

— Oh! — fece Valentina, sorridendo.

— Non è venuta perchè la Messa era troppo lunga.... e il caldo della chiesa la inquieta... sai...

La Messa finiva, con un rumoreggiar sonoro e potente dell'organo. Una marcia che pareva accompagnare un reggimento di granatieri alla battaglia.

— Che orrore! — disse fra sè Diana, che adorava per la chiesa, la musica classicamente sacra.

— Perchè non vieni addirittura oggi, da noi? — continuava intanto Leonia, sorridendo.

— Oggi è Pasqua... e sai, che nè di Pasqua, nè di Natale, non ci si muove da casa...

— Sciocchezze... Vieni, Diana suona il pianoforte e parla francese. Ti divertirai, Valentina.

La gente s'agglomerava alle tre porte spalancate, e per la gran fretta d'andare, usciva con enorme lentezza. Così, le signore, in attesa che la folla diradasse, bisbigliavano, qua e là nei banchi in piedi, come in un salone, od in un atrio di teatro.

Alcune attraversavano la chiesa per riunirsi all'uscita, altre si salutavano e si facevan cenni da lontano.

Ora che la messa era finita, che la chiesa si vuotava, pareva a Leonia conveniente presentare Valentina alla sua bella compagna, e lo fece subito, tra due sorrisi:

— Voi vi troverete benissimo, insieme.... vivrete d'amore e d'accordo, voi.... che sapete tante cose!

Diana guardava Valentina, con una grande dolcezza nella pupilla.

La ragazza poteva avere quindici o sedici anni: era alta, fragile, con mani lunghe e strette, viso bianchissimo, larghi e puri occhi castagni e piccoli denti uniti.

Portava gli occhiali, attaccati ad un sottil filo d'oro, ed i capelli corti corti, come quelli dei giovani.

Era una testa simpatica e strana, che colpiva. Per questo.

(Continua)

bito al cameriere di farmi passare nel suo salotto.

Scusatomi dall' importunare e spiegato il motivo della mia visita, senz'altro si venne a discorrere dell'Eritrea che egli governa col plauso generale.

Naturalmente il nostro colloquio trattò tutta prima dell'avvenire commerciale della colonia.

E' promettente — rispose egli alla mia domanda — specialmente coi Sudan Orientale via Keren-Kassalla perchè in quella regione — nel Sudan — non può durare per molto tempo ancora lo stato attuale delle cose.

— Ma, osservai io — una volta aperto il Sudan avremo a sostenere la concorrenza della via Kassala-Berber-Suakim, per la quale gl' inglesi non tralascieranno cure di sorta!?

— Non credo sia per essere forte tale concorrenza e ci possa nuocere gran che essendo la via Kassala-Keren-Massaua più breve e migliore, e più ricca di pozzi e di pascoli. Comunque solo col Sudan settentrionale potrebbero gl' inglesi attivare un certo commercio; quello col Sudan orientale sarebbe per noi tutto, in grazia specialmente — ripeto — della via del Maldi la quale presto sarà terminata, e resa sicura dal nostro presidio fino a Sabderat non lungi da Kassala.

— E coll'Abissinia, col Goggiam e col Metemmah possiamo sperare di attivare presto qualche commercio?

— Così credo e spero, perchè pare che l' interno dell'Abissinia vada pacificandosi. I confini poi degli altri paesi coi *dervisc* non hanno più gran che a temere essendo questi anch'essi prossimi a tranquillizzarsi per il bisogno che hanno di mettersi in relazione colla costa.

Ma, per ora, quel che più conta è di vedere se la colonia, nei confini d'oggi, dia a sperare in una qualche *colonizzazione agricola italiana*, poichè i confinanti, colla dislocazione attuale delle truppe, sicure nei forti avanzati, non sono più da temersi.

Io confido che mercè il clima, ottimo in molte regioni dell'Eritrea, e la produzione già esistente e quella che può esservi attivata, sarà attuabile una vera colonia di agricoltori italiani.

Le mie cure principali e quelle dell'onor. Franchetti tendono a ciò, più specialmente, affinchè un dì l'Eritrea possa bastare a sè.

Questo giorno verrà tanto più perchè molte tribù sono tornate alla coltivazione dei campi già deserti avendo constatata la sicurezza che nel paese portarono i nostri presidi; così che la valle di Debaroa, Godofelassi fino alla lontana Adiganà e il Barca e l'Okulè Kusai vanno facendosi ogni dì più produttivi.

Molto terreno già fu *indemaniato* e molto ancora se ne *indemanierà* nelle regioni più produttive affinchè i coltivatori italiani possano trovarvi lavoro e benessere.

— E gli Assaorta e Dankali minacciano ancora?

— Tutt'altro! Qualche scorreria orsön alcuni mesi avvenne ma fu cosa di nessun' importanza; ed ora la sicurezza è tornata generalmente.

Tutto il territorio di Assab è tranquillo, anche ai confini con Racheita, con Mohammed Anfari d'Aussa e verso le regioni a nord ovest di Beilul; e possiamo fidare nelle truppe indigene regolari, le quali ormai sono istruite e disciplinate come le europee, ed hanno, — e questo è quel che più conta, la massima fiducia nei nostri ufficiali e nel nostro governo che fa di loro il più gran conto possedendo delle qualità preziosissime quali la sveltezza nei movimenti, la resistenza alle marcie più faticose, la pratica del terreno, e il minor bisogno di vittuaglia.

A prova della disciplina che regna fra loro basti il dire che, pur essendo ogni compagnia per una metà di musulmani e l'altra di cristiani cofti, non avviene mai nessuna discordia.

Anche le bande, assoldate alla frontiera, e ridotte a territoriali, meritano la fiducia del governo, tanto più che sono chiamate a combattere per la difesa dei loro campi e delle loro case. Dal canto nostro curiamo che nessuno dei soldati italiani venga meno al rispetto dei loro usi e costumi, tenendo noi soli a che si facciano, gli indigeni, vieppiù sempre migliori soldati, poco curandoci delle loro credenze.

Un principe borbonico

Il principe Luigi di Borbone che era a Milano, è stato ricevuto a Monza dal Re, ed in seguito partiva per Modena onde collocare il proprio figlio in quella scuola militare.

Alle donne indebolite per lunghe malattie e per allattamento, consigliamo il **Pitiecor**.

Cose di Spagna

Secondo le notizie pervenute da Madrid, le Cortes spagnuole non si riapriranno prima della fine dell'anno.

Le elezioni municipali saranno fatte in virtù della legge vecchia e colle presenti liste elettorali.

Ruiz Zorilla ha inviato da Parigi una lettera al periodico l'*Ideal* di Madrid per dichiarare che egli e il suo partito sono estranei al movimento socialista ed anarchico della Spagna e che condannano i suoi metodi di propaganda

Il conflitto Ispano-Marocchino

Assicurasi che la Spagna esigerà dal Marocco delle guarentigie reali per assicurare i suoi diritti sopra Melilla nonchè per ottenere il pagamento di un indennizzo dal Sultano.

—

Non sarà inutile spendere qualche parola su questo argomento poichè l'attacco dei marocchini contro Melilla potrebbe benissimo diventare un serio affare.

A circa 150 miglia all'est di Ceuta, sulla costa orientale del capo Tres Forcas, v'è la stazione fortificata di Melilla in cui la Spagna invia i suoi condannati alla deportazione. Come è facile capire, a guardia dei condannati sta una guarnigione la quale, col concorso di alcuni borghesi, ha finito col fare di Melilla una città fortificata.

La parte di questa verso il nord è protetta da una lunga ed aspra rupe al sommo di cui sorge una fortezza spagnuola «el Rosario». Un parapetto, difeso nella metà da una gran torre elitticale, protegge la fronte est. La parte verso sud è difesa da un altro torrione cilindrico chiamato Les Cabras. — Ad ovest si apre la porta della città sotto un'altra torre fortissima chiamata di San Giacomo.

Da questa parte la città comunica per mezzo di una via coperta con altre fortificazioni più esterne. La città è provvista di cisterne e serbatoi protetti con tutta cura, e capaci di contenere una gran quantità di acqua potabile. Ad un tiro di fucile dai forti, si apre un piccolo porto in cui possono ancorarsi bastimenti di non grande portata. Gran parte dei bastimenti che solcano il Mediterraneo vi si fermano regolarmente, e questo è ciò che dà una vera importanza alla città di Melilla.

Sulla costa Rifea vicinissima a Melilla, vivono dei marocchini, gente turbolenta, fanatica che non accetta nè gli ordini del Sultano del Marocco nè quelli dei loro capi. Sono appunto codesti mori che hanno assalito la fortezza di Melilla uccidendo, sin dal primo giorno, più di cento soldati spagnuoli.

Naturalmente la Spagna volle vendicare l'offesa, reclamò al Sultano del Marocco, a cui i mori dovrebbero essere sottomessi, reclamò al pascià che comanda la tribù degli assalitori; ma sino ad ora non ha ottenuto nulla.

Intanto la Spagna ha cominciato coll'inviare a Melilla tutte le truppe che potè togliere dalle guarnigioni ed altri invii di truppe sono preannunciati. Inoltre prevedendo che la lotta possa essere lunga, il ministro delle finanze ha messo a disposizione dei suoi colleghi della guerra e della marina, novanta milioni di *pesetas*, i quali serviranno per le spese di guerra.

Ma non è tanto il conflitto ispano-marocchino che può impensierire, è piuttosto il seguito che esso avrà. Poichè chi può assicurare che codesta spedizione, cominciata collo scopo di punire non finisca con quello di conquistare?

La Spagna protesta che ciò non può essere ed ha mandato alle altre Potenze una nota diplomatica per spiegare la sua condotta, però non si sa mai che cosa possa accadere.

Intanto un importante giornale inglese, *The Globe*, ha dato già alla Spagna il consiglio di approfittare dell'occasione e di estendere sul Marocco il suo protettorato. Seguirà la Spagna tale consiglio?

Solo il tempo potrà apprendercelo.

OCCASIONE
ASSOLUTA NOVITÀ
Mantelline Drap di tutta Lana ed in qualunque tinta al prezzo eccezionale
L. 6.75
L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio
Oltre a questo tipo di mantellina di eccezionale convenienza trovasi un *ricchissimo* assortimento **mantelli** e **confezioni** da signora d'ogni genere *a prezzi sempre modicissimi*.

CRONACA PROVINCIALE

CORRIERE DELLA BASSA

Latisana 13 ottobre

Siamo alla vera stagione delle gite e dei viaggi.

L'invito a sportarsi che fanno al pubblico le Società ferroviarie coi biglietti a prezzi ridotti per brevi e lunghe gite d'andata e ritorno, è accettato con trasporto da ogni ceto di persone.

In queste domeniche autunnali ogni stazione diventa una babilonia, la confusione delle classi è assoluta, le sale d'aspetto sono invase senza distinzione di biglietti, ognuno prende posto ove ne trova; in quell'affollarsi di persone, il sentimento della fratellanza è generale; ognuno parla col vicino, il biglietto di prima classe dirige la parola al biglietto di terza; tutti discorrono. Chi canta, chi urla, chi caccia gridi d'allegrezza; i conduttori dei convogli sono le sole persone che in quel trambestio si mostrino colla faccia scura per l'aumentata difficoltà di far osservare i regolamenti ai viaggiatori, e per tema di dover pagare vetri di sportelli rotti, non si sa mai da chi.

Il baccano assume la fisonomia d'un assalto ad una fortezza appena si aprono gli usci per la partenza dei viaggiatori.

In quello slanciarsi per giungere a tempo onde conquistarsi un posto d'angolo, rimangono ultimi quelli che han seco ragazzi o recano panieri o fardelli; giunti alla fila delle carrozze si affacciano allo sportello, e si sentono gridare il sacramentale: *pieno!* Corrono allora frettolosi ad un altro: *pienooo!* Si precipitano verso un terzo: *pienooo!* Il treno comincia a muoversi, è una disperazione, è un'infamia, una scelleratezza; finalmente l'assistenza d'un conduttore, o l'umanità di qualche viaggiatore, trovano modo di collocare tutti, ed il convoglio parte in mezzo alle grida di chi va e di chi resta, con un fracasso da baccanale, dominato dal fischio della locomotiva.

—

Già i vostri corrispondenti palmarini vi hanno dato ampie relazioni sulle feste che la loro simpatica cittadella apprestò la scorsa domenica. Io che partii col treno proveniente da Portogruaro, vi garantisco che c'era una quantità di gente, tanto che sulle carrozze si stava stiacciati come le aringhe!

Domenica ventura ci sarà senza dubbio la replica, che il solerte Comitato delle feste palmarine (cui tra parentesi ringrazio pel modo veramente gentile usato alla *stampa*) sta preparando altre sorprese per divertire coloro che accorreranno a risalutare la superba antenna di Palma.

Anche Latisana certo darà il suo tributo di gente alla gentile sorella vicina; in tanta letizia di giornate, in tanto splendore di sole, val proprio la pena di prendere un biglietto per divagarsi un po' dalle diuturne noie della vita.

Domenica nelle ore pomeridiane, al nostre Sociale avrà luogo una grande accademia musicale, alla quale prenderanno parte molte signorine e giovinotti di qui. L'accademia fu indetta in onore e beneficio del bravo maestro della Banda Cittadina, signor Domenico Russolo.

Essendo stato gentilmente invitato anche il vostro giornale, nella persona del vostro corrispondente, non mancherò di darvene relazione.

E per oggi, punto e basta.

a. s. l.

Sagra di Nogaredo di Prato

Domenica, 15 corrente, ricorre l'annuale sagra di Nogaredo, una delle ultime della stagione. In tale giorno a cura di apposito Comitato si terranno ivi grandi festività, cuccagne, concerti musicali, fuochi d'artificio ed alla sera grande festa da ballo su ampia piattaforma, con distinta orchestra udinese.

Nell'intento di favorire il concorso del pubblico a questa sagra, la direzione della Tramvia a vapore ha disposto che in detto giorno, sieno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno da Udine P. G. a Martignacco, dalla cui fermata il paesello di Nogaredo non dista che poco più di 1 km., al prezzo ridotto di L. 0.70.

Sarà poi attivato un treno speciale di ritorno con partenza da Udine P. G. alle 10.30 pom. arrivo a Fagagna 11.20. Partenza da Fagagna per Udine P. G. alle ore 11.25 pom., da Martignacco ore 11.45.

Per norma del pubblico riproduciamo l'orario ordinario festivo.

Partenza da Udine P. G. ore 3, 3.50, 6.20, e 8, pom.

Partenze da Martignacco, ore 5,05, 6.50, e 9.10 pom.

A PALMANOVA

domani avranno luogo le feste annunziate per la seconda domenica.

Vi saranno concerti della banda di Portogruaro; tombola con le seguenti vincite: tombola L. 400; cinquina lire 150; cartella vergine L. 25. Ogni cartella costerà cent. 50.

Gran ballo su elegante piattaforma.

Fuochi artificiali eseguiti dal distinto pirotecnico Meneghini.

Al teatro reciterà la celebre compagnia *Gallina*.

La *Società Veneta* ha organizzato treni speciali di ritorno e distribuisce biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto.

Il treno partirà da Palma per Udine e stazioni intermerdie alla mezzanotte.

Il prezzo di andata-ritorno Udine-Palma è: I[a] classe L. 1.95; II[a] classe 1.45; III[a] classe 0,95.

Per Portogruaro e stazioni intermedie, il treno partirà 5 minuti dopo la mezzanotte.

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno 16 successivo.

Ai confini di Visco e Strasoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

—

Se il tempo si conserverà bello come tutto dà a sperare, anche domani ci sarà a Palma grande concorso di forestieri.

DA S. DANIELE

L'onor. Luzzatto parlerà ai suoi elettori

Ci scrivono:

Domattina verso le 11 l'on. Riccardo Luzzatto parlerà nella Sala Municipale di S. Daniele per dar ragione agli elettori del suo operato alla Camera.

Nel pomeriggio dal comitato elettorale verrà dato un banchetto in onore del deputato.

—

Avrà pure luogo domani la Gara Comunale di Tiro a Segno.

I premi, ai distinti tiratori, consistono in medaglie d'oro, d'argento ed in denaro.

Alla gara possono partecipare solamente i soci di qui.

Violinsecco

Assolti anche in appello

Ieri, 13, comparvero avanti alla Corte d'App. di Venezia i sig. Parpinelli Bort. e Pietro e Mich Antonio di Pordenone, accusati, i due primi. di bancarotta fraudolenta e il Mich di complicità — accusato pure quest'ultimo di avere insinuato nel passivo del fallimento un credito che non aveva. Il dibattimento si era prima svolto davanti al Tribunale di Pordenone, dove gli imputati erano stati assolti per inesistenza di reato.

Ma il P. M. con molta tenacità credette di appellare contro la sentenza assolutoria.

La discussione davanti alla Corte, sostenuta dai valenti avvocati Pagani-Cesa e Stoppato, dimostrò che gli accusati non si erano resi responsabili di alcun reato, mentre in tutta la loro condotta si erano meritati fama di probi e laboriosi.

La Corte respinse l'appello del P. M. e confermò pienamente la sentenza del Tribunale.

La autorevole sentenza della Corte sarà certamente accolta con gioia da tutta la cittadinanza di Pordenone, dove i signori Parpinelli e Mich sono universalmente stimati.

Furti

In Teor vennero arrestati certi Cazzuolo Giacomo, Caretto Sebastiano, Gani Girolamo e Beccia Valentino e denunciati Mauro Edoardo e Morotti Giovanni, perchè di notte dal campo aperto di Corrado Francesco staccarono e rubarono pannocchie di granoturco per lire 80, depositando poscia la refurtiva in casa di tal Mauro Pietro, sciente della provenienza del grano e latitante.

—

In Enemonzo, ignoti bucando la siepe che era di cinta e penetrando nell'orto di D'Orlando Pietro, rubarono uva per circa un quintale del valore di lire 15.

Truffa

In Moggio venne denunciato certo Sorugo Giovanni, perchè con raggiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede della cameriera Tessitori Luigia si fece sommistrare alimenti ed alloggio per lire 9.50.

OCCASIONE
Nel negozio della Ditta Pittana e Springolo continua la vendita delle merci per liquidazione **a prezzi modicissimi**.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Ottobre 14. Ore 8 ant — Termometro 12.8
Minima a erto notte 10.5 — Barometro 755.
Stato atmosferico: Bello
Vento: — Pressione: Crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 21.8 — Minima 10.1
Media 15.02 — Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

14 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.15	Leva ore	11.10 a.
Passa al meridiano	11.42,46	Tramonta	7.11 p.
Tramonta	5.11	Età giorni	4.6.

Società di Tiro a Segno

Domani, domenica, il Campo di Tiro sarà aperto ai Soci per le esercitazioni dalle ore 7 alle 9 ant.

La Presidenza

Elenco dei licenziati dal R. Ginnasio e dal R. Liceo

Hanno conseguito la licenza ginnasiale nella sessione d'esami testè chiuso i seguenti candidati:

Bianco Gio. Vittore, Castellani Lodovico, Clonfaro Cesare, Dorta Guglielmo, Dreossi Francesco, Ferrari Giovanni, Forabosco Silvio, Loi Giulio, Novelli Bixio, Rizzi Attilio, Vanelli Andrea.

Conseguirono poi il diploma di licenza liceale nella sessione d'esami che si chiuse ieri i seguenti candidati:

Cantoni Valentino, Fabris Gio. Battista, Falcioni Ugo Silvio, Forgiarini Giovanni, Furlani Giovanni, Levi Achille, Nassigh Riccardo, Pascoli Giuseppe, Sporeni Annibale, Trevisan Nicolò.

Nel *R. Liceo-Ginnasio* di Udine le lezioni avranno principio la mattina del *lunedì* 16 corr. alle ore *dieci*.

Municipio di Udine

Avviso

A tutto il giorno 15 novembre p. v. resta aperto il concorso per i posti di cinque messi comunali urbani, quanti cioè sono i riparti di città e contiguo suburbio, collo stipendio annuo di lire 1100.

I requisiti pel concorso sono i seguenti: *a)* incensurata condotta da provarsi mediante attestazione dell'autorità giudiziaria — *b)* sana e robusta costituzione fisica — *c)* età da 24 a 40 anni — *d)* prova di saper compilare convenientemente un rapporto.

Se fra i concorrenti si presenteranno taluni che furono, o sono in servizio di questo comune, sarà per essi tolto il limite d'età.

I concorrenti dovranno indicare i riparti di loro preferenza.

Gl'incarichi relativi ai posti suddetti si riassumono nelle seguenti pratiche: consegna ed intimazione di atti ufficiali; informazioni varie, specialmente nei riguardi d'anagrafe; rapporti concernenti l'igiene, la polizia edilizia e stradale ed altre particolari incombenze determinate da regolamenti ed ordinanze municipali.

I messi dovranno recarsi nel mattino e nelle ore pomeridiane, di ciascun giorno, presso le varie sezioni municipali per ricevere gli eventuali incarichi ad essi relativi.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale e sarà duratura per un anno, salva, in seguito conferma.

Gli eletti dovranno risiedere nei riparti rispettivamente ad essi assegnati.

L'assunzione del servizio avrà luogo col giorno 1 gennaio 1894.

Dal Municipio di Udine, li 10 ottobre 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Per il ricordo monumentale a Gustavo Modena

Le sottoscrizioni ed offerte per il *ricordo* si ricevono in Udine dal professore Ippolito Tito D'Aste, all'Istituto Tecnico, e presso il nostro giornale.

Erroneamente venne ieri pubblicato che il professore D'Aste è professore della scuola Tecnica, mentre è invece dell'Istituto Tecnico.

Teatro Nazionale

La sera di domenica 15 corr. ultima recita della compagnia Reccardini con il grande spettacolo: «Aida».

Con brillantissima farsa ed il grandioso ballo.

Arresto

La scorsa notte venne arrestato dalle guardie di città certo Biasussi Bernardo fu Giuseppe d'anni 43, contadino, da S. Giustino (Belluno), perchè privo di mezzi di sussistenza e di recapito.

La musica del 35°

Regg. fanteria suonerà domani sera per l'ultima volta, partendo il reggimento, come abbiamo detto, martedì 17 alle 4 pom.

Cambio di guarnigione

Domani sera arriveranno a Udine due battaglioni del 26° reggimento fanteria che danno il cambio al 35° che va in Alessandria.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 35° fanteria eseguirà domani sera 15 ottobre alle ore 7 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Addio ad Udine » Belati
2. Mazurka « Le donne galanti » Belati
3. Concerto originale per Clarino » Filippo
4. Pot Pourry « La mascherata di Codebò » Muller
5. Capriccio in forma di Valzer Brogialdi
6. Polka Belati

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere, vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, possono servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrfico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Bancă Popolare Friulana, Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Spilimbergo co. Luigi: Marzuttini Carlo cav. dottor L 1.

Manzoni Luigia Bertuzzi: Corradini Ettore Monaco e famiglia L. 1, Corradini Michiele e famiglia 1, Vuga Gio. Batta 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Disnan Bernardino: Vuga Gio. Batta 1.

Un biglietto da mille misterioso

A Siena, è giunto da ignoto benefattore, per mezzo di lettera raccomandata, al Ricovero di Mendicità un biglietto della Banca di Francia da lire mille, equivalente a italiane lire millecentodieci. Il timbro postale porta la provenienza di Tunisi.

I fattorini telegrafici

Si segnala da più parti d'Italia un grande malcontento nel corpo dei fattorini telegrafici pel modo con cui sono trattati.

Scarso stipendio, molte multe, sospensioni, licenziamenti.

Di tutto ciò hanno esteso memoria al ministero, ma finora non ebbero risposta alcuna.

Si teme uno sciopero generale, se presto non si provvede.

LA SETTIMANA DEL VINO

Ave raggio del vin chiaro
Ave gusto senza paro
Non voler mostrarti avaro
Di virtù che inebria.

(*Canzone goliardica*)

In quel momento milioni di ettolitri di vino bollono nei patrii tini.. Chi potrebbe dire quanti e quali avvenimenti dovranno la loro origine a tutto questo liquido che attualmente sta fermentando spandendo attorno un profumo che per alcuni è ben migliore della mitica ambrosia?

L'uomo politico, pel primo, non può essere indifferente al raccolto del vino: si disse che il naso di Cleopatra potè cambiare le sorti del mondo, ma nessuno osò dire che molti importantissimi momenti storici furono originati da un bicchiere di vino vecchio!

La storia ha di questi pudori; e tutt'alpiù registra due avvenimenti politici dovuti alla produzione del vino. L'uno determinò la prima sollevazione dei messicani contro la Spagna, il secondo condusse il Piemonte al primo urto coll'Austria, ed ecco come.

Quando il Messico apparteneva alla Spagna — racconta Cognetti De Martiis — il governo di Madrid regolandosi coi criteri storti di una falsa politica coloniale, aveva proibito che si piantassero viti sul territorio messicano pur così adatto alla viticoltura. Non altro vino che quello della madre patria dovevano bere i messicani. Ma gli allettamenti della natura poterono più dei divieti governativi. Il curato di una piccola città dell'intendenza di Guanato, don Michele Hidalgo, coprì di vigneti i declivi suburbani.

Venne dalla capitale l'ordine di sterparli e distruggerli e si pose mano alla esecuzione. Se non che il prete indignato si ribellò, anzi levò addirittura il grido della insurrezione e la difesa delle vigne iniziò la guerra accanita che riescì all'indipendenza del Messico.

E qui in Italia la guerra nazionale del 1848 poco mancò non iscoppiasse due anni prima, a cagione degli impedimenti daziarii che l'Austria opponeva alla entrata dei vini piemontesi nelle provincie lombarde. In quella circostanza re Carlo Alberto fece aperta e nobile resistenza alla Cancelleria viennese, dando manifesto pegno della sua fede nei destini della patria. Fu allora che i rapporti coll'Austria cominciarono a raffreddarsi, e la guerra fu da tutti preveduta.

Il prof. Levi nel suo libro di Parabole, leggende e pensieri raccolti dai libri talmudici, ha una bella leggenda rabbinica che ho ragione di credere pochissimo conosciuta, e perciò la trascrivo. In essa si vorrebbe provare che il patriarca Noè ebbe nell'invenzione del vino il diavolo per coadiutore. E davvero che molte volte sembra la leggenda abbia ragione.

« Curvo sul ferro, tutto di sudore grondante, il patriarca Noè stava intento a rompere le dure zolle. A un tratto Satana gli appare, e dice:

— Qual nuovo lavoro intraprendi? qual nuovo frutto speri tu di trarre dalle lavorate zolle?

— Pianto la vite, risponde il patriarca

— La vite? superba pianta! stupendo frutto! gioia e delizia degli uomini! Il tuo lavoro è grande; vuoi tu che aggiunga l'opera mia? Il tuo lavoro diverrà perfetto. »

Il patriarca accetta.

Satana corre, afferra una mansueta pecora, la trascina, la sgozza, ne inaffia col dolce sangue le rotte zolle.

— Da questo avviene che colui il quale liba leggermente il licore della vite, e, come la pecora, d'animo mansueto, di pensieri benevoli e dolci.

Noè guarda e sospira. Satana prosegue l'opera sua; afferra un leone, lo squarcia e dalle squarciate vene il sangue zampilla e scorre, e inonda le rotte zolle.

— Da questo avviene che colui il quale beve alquanto oltre l'usato, come leone si sente pieno di vigoria, e il sangue ribolle spumoso nelle vene, e gli spiriti s'inorgogliscono, e l'uomo grida:

— Chi è pari a me?

Noè guarda e sbigottisce; Satana prosegue l'opera sua; colle impure mani ghermisce un porco, l'ammazza e insozza coll'impuro sangue le rotte zolle.

— Da questo avviene che colui il quale tracanna smoderatamente il sugo dell'uva, si ravvolta in mezzo alle sozzurre come porco in brago ».

Questa leggenda immaginosa e significativa, della quale è difficile rintracciare le origini, subì non poche variazioni. Fra gli arabi la tradizione vuole che fosse Adamo il primo a piantare la vigna e non Noè.

Il diavolo per far crescere più presto la vite, andava ad inaffiarla tutte le sere con una miscella di sangue di scimmia (sarà per ciò che le ubbriacature sono anche chiamate, in alcuni paesi, scimmie!) di leone e di porco.

In una leggenda posteriore è detto che l'innaffiatura si componeva anche di sangue d'agnello Così nelle leggende sull'origine della vite parecchi animali si trovano cambiati, ma il porco rimane sempre. E pare che questo poco nobile animale sia veramente quello prediletto dagli ubbriachi. Anche Goethe, nel *Faust*, fa sentire ai bevitori nell'osteria di Aurbch.

Provo il contento
Provo il sollazzo
Di cinquecento
Porci nel guazzo

Figuratevi che studio acuto della gioia può essere quello che per trovare una figura di paragone deve ricorrere al piacere di cinquecento porci riuniti!

Il Tolstoi paragona anche lui volentieri l'ubbriaco al maiale. « L'ubbriaco — egli dice — ha del porco negli occhi lucidi, ebeti nell'anfare, come se avesse compiute delle grandi fatiche; nel muoversi stentatamente ».

Fed. M.

La catastrofe del Pallone

Il celebre aereonauta Charbonnet, testè sposatosi, volle per una singolare eccentricità, passare la prima notte di matrimonio fra le nubi. Dopo essere partito da Torino sul suo pallone, e dopo aver pranzato a Piobbesi, si innalzò con la moglie ed insieme passarono la notte a notevole altezza.

Discesi in queste vicinanze, fecero ancora una altra ascensione, ma questa volta unitamente a due amici che chiesero il permesso di accompagnarli nella passeggiata aerea.

Ora si ha da Torino in data 12:

Pare che i Charbonnet coi due compagni Botto e Durando siano partiti in pallone da Ceres (Lanzo) iersera stessa, in direzione di Balme...

Il fatto è che i quattro areonauti precipitarono sulle alte rupi del *Crot del Ciassinè*, una località sopra il famoso *Pian della Mussa* che è ad oltre 1700 metri di altitudine sul livello del mare, a parecchie ore da Ceres.

Giuseppe Charbonnet è rimasto morto sul colpo. La sposa sua, Anna Demichelis, riportò lesioni e contusioni tali che la ridussero in fin di vita, e anche in gravi condizioni sono gli altri due, specialmente uno.

Torino, 13. Ecco gli ultimi particolari sulla catastrofe: Il cognato di Charbonnet recatosi oggi a Ceres colla madre della sposa, telegrafa stasera che Charbonnet morì nel precipizio, ma gli altri sarebbero soltanto feriti e non gravemente.

Un telegramma lascia supporre che la disgrazia sia avvenuta lunedì sera durante una terribile bufera.

Domattina partiranno alla volta di Valle di Stura i genitori del giovinetto diciottenne, Durando, e la moglie dell'altro ferito, che è il trentunenne Botto.

Una vittima del disastro di Fener

Scrivono da Mestre, 13:

Questa mattina dopo soli due giorni di malattia per insulto cerebrale cessava di vivere l'amico Petronio Delena d'anni 61. Da oltre 38 anni dirigeva egregiamente la Società Canto-orchestra.

Nella catastrofe ferroviaria a Fener del 10 agosto, il povero Petronio trovavasi in viaggio per Fener con sua moglie ed una figlia, nel vagone che rimase sospeso sul precipizio. Riportò qualche leggera ferita. Ma è certo che lo spavento in quel fatale momento per sè o pei suoi cari è stata la causa della sua morte. Si apparecchiano per domani splendidi funerali.

Telegrammi

La flotta russa a Tolone

L'arrivo

Tolone, 13. Durante la notte la città era animatissima; tutti erano sulle vie.

Il *Davout*, con la divisione leggera della squadra francese si è recato incontro alla squadra russa; erano a bordo Giers, consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, il capitano di vascello Marechal, sottocapo dello stato maggiore generale della marina, e il luogotenente di vascello Voielland, già addetto navale all'ambasciata francese a Pietroburgo.

Alle ore 9 il *Davout* ha incontrato la squadra russa a 12 miglia dalla rada di Tolone.

Giers e gli ufficiali francesi si sono recati a bordo della corazzata *Imperator Nicolas I.*

Giers ha presentato gli ufficiali francesi all'ammiraglio Avelane.

Marechal gli ha dichiarato subito che è incaricato di dargli il benvenuto in nome del ministro della marina, che lo attende a Tolone per salutarlo in nome del governo; ed ha soggiunto che non solo la marina, ma la Francia intera dà il benvenuto alla squadra russa, come Avelane stesso potrà bentosto constatare.

Avelane ha ringraziato cordialmente Marechal.

L'incontro nel porto

Alle ore 11 e 3[4 la squadra russa, incontrata da centinaia di imbarcazioni, giunse all'entrata della rada in linea di fila colla nave ammiraglia *Imperatore Nicolò I* in testa. Vennero scambiati i saluti e le salve regolamentari.

La squadra russa entrò nella rada, passando attraverso le navi da guerra francesi disposte in quattro linee perpendicolarmente all'arsenale.

Frenetiche acclamazioni partirono dalle due flotte e dalle migliaia di imbarcazioni pavesate che le circondavano e dalla enorme folla che gremiva il porto. Ovunque gridavasi *Viva la Russia! Viva la Francia!* Grande entusiasmo.

Lo sbarco all'Arsenale

Al tocco Avelane, accompagnato dagli ufficiali del suo seguito, ma senza lo stato maggiore della squadra russa, è sbarcato all'arsenale dove lo ricevette il capo dello stato maggiore generale della marina, circondato dagli ufficiali superiori del porto di Tolone.

Cordiali strette di mano si sono scambiate. Intanto il cannone cominciò le salve d'uso, mentre le campane della città suonavano a festa e la musica della flotta francese suonava l'inno russo.

La popolazione accolse entusiasticamente gli ufficiali russi, gridando: *Viva la Russia!*

Avelane a testa scoperta, circondato dagli ufficiali francesi e seguito dagli ufficiali russi, si diresse verso la prefettura marittima per visitare il ministro della marina.

L'incontro dell'ammiraglio Avelane col ministro della marina

L'incontro al palazzo di prefettura fra Avelane e il ministro della marina Rieunier fu cordialissimo.

Questi salutò Avelane e i suoi ufficiali in nome del governo della repubblica. Disse che Cronstadt e Tolone sono date che attestano le simpatie esistenti fra le nazioni russa e francese. « Voi sarete dappertutto accolti — soggiunse — come amici sinceri. A nome del presidente della repubblica, del governo e del paese intero vi rivolgo i miei auguri. Benvenuto, caro ammiraglio e camerata, rappresentante un grande e nobile popolo. »

Avelane rispose: « Non posso esprimere tutta la mia gratitudine. La mia squadra e la Russia intera sono riconoscenti dell'accoglienza da voi fattaci ».

Lasciando la prefettura l'ammiraglio Avelane ebbe parole cordialissime per la Francia.

Il ministro della marina restituì subito la visita a bordo del *Nicolò I.*

Al Municipio

Dopo le visite ai comandanti della squadra francese, Avelane si recò al Municipio, ricevuto dalle autorità civili.

Fu questo il punto culminante della giornata.

Sul *quai* trovavansi i senatori, i deputati, i rappresentanti dei Consigli municipali di Tolone e di Parigi, numerose delegazioni dei Consigli generali e municipali della città di Francia. Questi personaggi ufficiali accolsero l'ammiraglio con grida frenetiche di *Viva lo Czar! Viva la Russia! Viva la Francia!* La dimostrazione toccò il delirio.

Avelane fu accolto al Municipio con eccezionale cordialità.

Enorme folla acclamava intanto Avelane, che si affacciò due volte al balcone provocando una ovazione entusiastica e prolungata, alla grida di *Viva la Russia! Viva lo Czar!*

Dando il benvenuto ad Avelane, il sindaco di Tolone pronunziò le seguenti parole: « I rappresentanti di tutti i dipartimenti francesi qui presenti desiderano di esprimervi la simpatia della Francia per la Russia e di dimostrarvi che tutti i cuori francesi battono all'unisono, animati da un unico sentimento, che cioè la vostra visita cementi l'amicizia fra le due nazioni e provi l'affinità delle due razze. »

Rispondendo al discorso del sindaco, Avelane disse: « Vi ringrazio della vostra accoglienza in nome di tutti i cuori russi. »

Avelane accolse molto simpaticamente il presidente del consiglio municipale di Parigi, ciocchè fu molto notato.

Il banchetto

Alla sera il ministro della marina offrì un banchetto all'ammiraglio Avelane; vi erano 60 coperti.

Il ministro della marina bevette alla salute dello Czar il cui nome — disse — significa lealtà e potenza, ed appare agli occhi del mondo come simbolo di pace. Il ministro accennò pure alla famiglia imperiale inseparabile nei voti che al suo illustre venerato capo sono fatti dalla Francia.

Le musiche delle due squadre suonavano l'inno russo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 ottobre 1893

	13 ott.	14 ott.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	93.80	93.90
» fine mese	93 70	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97 —	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	298.—
» Italiane 3 0/0	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1235.—	1235.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	637.—	637.—
» » Mediterranee	508.—	508.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.50	111.50
Germania »	138.—	138 —
Londra »	28.10	28.10
Austria e Banconote	2 22.—	2.22,50
Napoleoni	22.18	22.24
Corone	1.02	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.—	84.20
Id. Boulevarde, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Prezzi del mercato giornaliero

fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2 05 a	2.10	al kilo
» monte	» 2 15 a	2.20	»
Uova	» 7.50 a	8 —	al cento
LEGUMI			
Patate	» —.04	—.05	al kilo
Tegoline	» —.16	—.18	»
Fagiuoli fr.	» —.30	—.35	»
Pomodoro	» —.—	—.—	»
Peperoni	» —.20	— 25	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 7.50	8.—	al quint.
» II »	» 6 —	6 50	»
» III »	» 5.25	5.60	»
Erba spagna	» 7.75	8.50	»
Paglia da lettiera	» 4 20	4 30	»
» foraggio	» 0.—	0 —	»
Legna tagliate	» 2 10	2 25	»
» in stanga	» 1 85	2 10	»
Carbone I qualità	» 6.50	7 —	»
» II »	» 5.—	5 40	»
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 8.65	10.—	all' ett.
Segala nuova	» 10.—	10.25	»
Frumento n.	» 15 —	15 50	»
Cinquantino	» 10.15	—.—	»
Gialloncino	» 11.—	11.15	»
Lupini	» 6.—	6.50	»
FRUTTA			
Pere	» —.12	—.20	al kilo
Susini	» —.12	—.14	»
Pomi	» —.06	—.15	»
Nocciole	» —.14	— 17	»
Uva Americana	» —.20	—.26	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» 0.80 a	0.90	»

D'AFFITTARE

anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze; cucina. retrocucina, soffitta e sottoscala.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.

Disturbi nella digestione, catarro dello stomaco. dispepsia, inappetenza, bruciere nello stomaco ecc. ecc. come pur catarro, degli organi respiratorii, ingorghi, tosse, raucedine sono le malattie le quali possono essere curate con la

ottenendone i più soddisfacenti risultati a detta delle autorità mediche. III.

Si trova nelle principali Farmacie

CARTE DA TAPPEZZERIA

dei

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con recapito in Udine al negozio della ditta **Paolo Gaspardis, in Mercatovecchio.**

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

C. BURGHART

UDINE **UDINE**

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 pom.

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI ed ARMONIUM

Mercatovecchio, con ingresso Vicolo Pulesi n. 3, Udine. — Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

Partenze DA CASARSA	Arrivi A SPILIMBERGO	Partenze DA SPILIMBERGO	Arrivi A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTEBA	Partenze DA PONTEBA	Arrivi A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

Si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con Catramina - speciale olio di catrame Bertelli - 5 0/0

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro le pericolose ricadute.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RATICHISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« . . . Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata . . . »

Udine 7 ottobre 1891.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato di Medicina Operativa nella R. Università di Padova Chirurgo ed Ostetrico Primario nell'Ospedale di Udine.

« . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore, aggradevole, ed alla facilità della sua digestione . . »

Verona, 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore

« . . . Posso assicurare che il *Pitiecor* è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola: nella tubercolosi polmonare mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascierò certo dal continuarne le esperienze . . »

Belluno, 16 aprile 1890.

Dott. GIUSTO PAGELLO.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . Il *Pitiecor* — preparato riuscitissimo, che si guadagnò tutta la mia fiducia — io lo adopero e l'adopererò sempre, con predilezione, in tutte quelle forme morbose, specie polmonali e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba congiungere, nella cura, quella specifica dei derivati dal catrame . . . »

Maniago (Udine) 10 ottobre 1892.

CESARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento Idroterapico « Fonte Giulia » Poffabro.

« . . È già da qualche tempo che io prescrivo il *Pitiecor* ad individui assai deperiti per precesse malattie, per linfaticismo, rachitismo e per condizioni catarrali più di tutto delle vie aeree, ottenendo sempre ottimi successi . . . »

Feltre (Belluno), 28 aprile 1892.

D.r VILLABRUNA Nob. ANTONIO.

« . . . In molti casi gravi di bronchiti a lento decorso e nella denutrizione, il *Pitiecor* mi ha corrisposto pienamente . . . »

Castelguglielmo (Rovigo) 17 ottobre 1892

Dott. GIOVANNI CUCCATI
Specialista nelle malattie dei bambini

« . . . Ho adoperato il *Pitiecor* in moltissimi casi con ottimo esito, tanto che ora l'ho prescritto a una mia bambina . . . »

Piazzola sul Brenta (Padova) 14 dicembre 1892.

GUIDO Dott. ANCONA.

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più lire 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALFATI e TONTI
MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

È UN'ECCELLEGTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc. ecc.

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) **L. 0.60**
» » sei bottiglie » » » **3.60**

Forte sconto ai rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - Milano

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Diploma all'«Esposizione Nazionale» d'Igiene Milano 1891

MAGLIERIE HERION

si vendono in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Esigere Marca di Fabbrica « Hérion » Diffidare dall'imitazione

Udine 1893, Tip. editrice G. B.Doretti.